

Macchine agricole: novità in arrivo

Per quel che riguarda i requisiti di sicurezza in materia di macchine agricole in passato sono sussistiti spesso pareri differenti. Se da un lato si rivendicava un'applicazione diretta dei requisiti essenziali fissati nell'allegato I della Direttiva macchine, dall'altro si faceva presente che detti requisiti vanno applicati soltanto sulla base di una valutazione del rischio e tenendo conto delle condizioni specifiche vigenti nel settore agricolo nonché dello stato dell'arte.

A fronte di questo stato di cose la KAN ha commissionato uno studio sulla sicurezza delle macchine agricole. Scopo di detto studio era quello di inquadrare lo stato della normazione in materia di macchine agricole e di analizzare le norme europee e internazionali al fine di stabilire in che misura esse attuino quanto disposto dalla Direttiva macchine. I principali risultati dello studio sono nel frattempo stati comunicati ai gruppi di normazione competenti. In collaborazione con il Gruppo di normazione tecnica agricola competente per la Germania è stata concordata una lista di priorità in base alla quale le norme analizzate dovranno essere sottoposte a una verifica che vedrà coinvolti i gruppi impegnati sul fronte della prevenzione sul lavoro. Questo processo sarà seguito da vicino e sostenuto dalla KAN.

Norbert Breutmann

Presidente della KAN

Associazione federale delle organizzazioni tedesche dei datori di lavoro



INDICE

SICUREZZA DELLE MACCHINE AGRICOLE

- 2 Studio KAN: quanto sono sicure le macchine agricole?
- 3 Normazione nel settore macchine agricole
- 4 Macchine sicure per il settore agricolo

TEMI

- 5 UE approva pacchetto in materia di mercato interno
- 6 Commissione Europea sostiene la normazione nel settore dei servizi
- 7 Norme di prova per protettori auricolari: quando una è di troppo

IN BREVE

Sicurezza dei prodotti: assente nel nuovo regolamento sui prodotti da costruzione

3a conferenza europea promossa da EUROSHNET

In aumento i prodotti pericolosi individuati dalle autorità preposte alla sorveglianza del mercato

EVENTI

Sicurezza delle macchine agricole

Data la mobilità di impiego che le contraddistingue, le macchine agricole sono esposte alle condizioni più disparate. La concretizzazione, all'interno di norme in materia di macchine agricole, dei requisiti di sicurezza fissati dalla Direttiva macchine CE si prospetta pertanto assai complessa. In questa edizione del KANBrief presenteremo i risultati del più recente studio KAN sulla sicurezza delle macchine agricole nonché alcuni esempi di valide soluzioni pratiche e rivolgeremo lo sguardo all'attività di normazione.

Studio KAN: quanto sono sicure le macchine agricole?

Il settore della tecnica agricola sta vivendo un vero boom: nel 2007 in Germania il fatturato è cresciuto del 12% toccando quota 5,8 miliardi di euro e per il 2008 è prevista un'ulteriore crescita nell'ordine del 5%. Nel 2007 sono state oltre 2000 le aziende che ad Hannover, in occasione della maggior fiera mondiale dedicata alla tecnica agricola, hanno presentato le loro novità. La tendenza è quella dell'hi-tech, ove produttività e prestazioni sembrano assumere un ruolo di primo piano. Come è possibile garantire che la sicurezza del lavoro venga adeguatamente considerata?



In relazione ai commenti formulati in merito alle bozze di norme la KAN ha nel tempo constatato che, per quanto attiene ai necessari requisiti di sicurezza in materia di macchine agricole, sussistono pareri differenti. Per quanto riguarda in modo particolare distanze di sicurezza sufficienti e accesso a componenti mobili da un lato si richiede la diretta applicazione dei requisiti fissati nell'allegato I della Direttiva macchine 98/37/CE, mentre dall'altro si puntualizza che i requisiti essenziali previsti da detto allegato vanno applicati sulla base di una valutazione del rischio e tenendo conto delle condizioni specifiche vigenti nel settore agricolo e dello stato dell'arte.

Discussioni analoghe si svolgono anche in altri stati membri UE, p. es. nel tentativo di chiarire in che misura le norme internazionali in materia di macchine agricole destinate a essere recepite nel patrimonio normativo europeo tengano conto dei requisiti essenziali di sicurezza stabiliti dalla Direttiva macchine.

Studio analizza lo stato della normazione in materia di macchine agricole

La KAN ha commissionato uno studio incentrato sui vari aspetti inerenti alla sicurezza trattati nelle norme in materia di macchine agricole¹. Sono state così analizzate le norme e le bozze di norme più significative per il settore agricolo allo scopo di stabilire in che misura esse, tenendo conto dello stato dell'arte, concretizzino i requisiti essenziali di sicurezza fissati dall'allegato I della Direttiva macchine 98/37/CE.

Dal raffronto fra i requisiti dell'allegato I e le disposizioni delle norme scaturiscono alcune raccomandazioni per la revisione di determinate sezioni delle norme. Dal punto di vista della prevenzione sul lavoro è in tal senso possibile individuare sei aspetti prioritari:

- distanze di sicurezza,
- dispositivi di protezione,
- postazioni di lavoro e manutenzione, piattaforme e predellini,
- campo visivo,
- pericolo di rottura di tubi flessibili idraulici,
- disposizione dei dispositivi di comando.

Lo studio KAN sprona a verificare se il patrimonio normativo rifletta l'attuale stato dell'arte.

Esso propone altresì la messa a punto di una norma di base² valida in generale per il settore della tecnica agricola e che copra i requisiti della Direttiva macchine. Su questa dovrebbero basarsi delle norme C in cui, per quanto riguarda i singoli macchinari, si tenga eventualmente conto delle condizioni specifiche del settore agricolo e nelle quali venga tenuto presente quello che è lo stato dell'arte. Le norme C dovrebbero trattare tutti i requisiti della direttiva che risultano rilevanti in relazione al prodotto di volta in volta considerato. Solo allora un costruttore che applichi delle norme europee armonizzate potrà dare per scontato che il suo prodotto soddisfi i requisiti essenziali della direttiva (presunzione di conformità).

La prevenzione sul lavoro deve esercitare una maggiore influenza sulla normazione

La KAN ha presentato al Gruppo di normazione tecnica agricola del Comitato di normazione macchine (NAM) un'istanza di revisione delle norme. Un aiuto pratico a tal proposito è costituito dall'elenco di norme/bozze di norme riportato nel KAN Report 41 e dalle raccomandazioni in merito alle singole sezioni. Partendo dalle cifre relative agli infortuni nel settore agricolo³ si è provveduto a elaborare una lista delle priorità sulla base della quale si potrà effettuare la revisione delle norme.

L'attiva collaborazione degli esponenti della prevenzione sul lavoro inizialmente a livello nazionale può permettere di influenzare efficacemente la normazione nel settore macchine agricole. Per far confluire nell'attività di normazione europea e internazionale le raccomandazioni formulate nello studio è possibile avvalersi della rete EUROSHNET (www.euroshnet.org), la quale sostiene e promuove una collaborazione intensa e concertata fra i gruppi coinvolti nella prevenzione sul lavoro a livello europeo.

Rita Schlüter
schlueter@kan.de

¹ KAN Report 41 "Sicherheit von Landmaschinen" a cura della Deutsche Landwirtschaftsgesellschaft e.V. (DLG), Groß-Umstadt.

Versione abbreviata in tedesco, inglese e francese. Versione integrale dello studio disponibile in tedesco e inglese all'indirizzo www.kan.de.

² Base: EN 1553 "Macchine agricole – Macchine agricole semoventi, portate, semiportate e trainate – Requisiti comuni di sicurezza" e ISO 4254-1 "Macchine agricole – Sicurezza – Parte I: requisiti generali"

³ Fonte: Associazione federale degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro nel settore agricolo (BLB)

Normazione nel settore macchine agricole

Il Gruppo di normazione tecnica agricola (NLA) del Comitato di normazione macchine (NAM) del DIN è deputato alla normazione nel settore trattori e macchine agricole. Fra i suoi interessi centrali figurano la definizione di punti di intersezione fra gli ambiti trattori, apparecchiature e sistemi di gestione di imprese agricole nonché requisiti tecnici e metodi di prova negli ambiti sicurezza del lavoro, sicurezza stradale e tutela ambientale.



Norbert Alt

Gruppo di normazione tecnica agricola / DIN

La normazione nel settore della tecnica agricola vanta una lunga tradizione (risalente al 1919) e, soprattutto, può contare su un ampio e aggiornato patrimonio normativo che abbraccia oltre 300 norme internazionali pubblicate e circa 70 norme europee. L'attuale programma di lavoro comprende oltre 90 progetti normativi tuttora in corso, circa la metà dei quali si occupa di disposizioni in materia di sicurezza. Il numero dei progetti in corso testimonia l'immutata necessità di standard aggiornati e di alto livello soprattutto nel campo delle nuove tecnologie ed è nel contempo indice dell'intenso impegno profuso dai gruppi interessati (industria delle macchine agricole, prevenzione sul lavoro, organizzazioni del settore agricolo, istituti scientifici, consulenti e utilizzatori) nonché del consenso riscosso fra il pubblico specializzato.

Per far fronte alle aspettative in esse riposte, le norme in materia di tecnica agricola devono soddisfare un ventaglio molto ampio di requisiti talvolta difficilmente conciliabili fra loro e risultanti, p. es., dall'esistenza di interfacce aperte, dal coesistere di differenti condizioni di impiego su campo e su strada o da condizioni ambientali. Un ruolo di primo piano nel quadro della normazione in materia di sicurezza spetta ai seguenti aspetti:

- "integrazione della sicurezza" nel processo di sviluppo e ridotta frequenza dei guasti al fine di evitare interventi sulla macchina;
- progettazione ergonomica delle postazioni di lavoro, p. es. climatizzazione, interfacce uomo-macchina e cabine ottimizzate sotto l'aspetto della rumorosità e delle vibrazioni;
- rendimento delle macchine in collegamento con valori di consumo ottimizzati (p. es. ampie larghezze di lavoro, processi automatizzati) per consentire di lavorare in modo efficiente.

Oltre a tener conto di questi aspetti tecnici la normazione in materia di sicurezza deve soddisfare le prescrizioni collegate all'assegnazione del mandato da parte della Commissione Europea (p. es. esecuzione di una valutazione del rischio, approvazione da parte del consulente CEN). Il rispetto di questo capitolato d'oneri è possibile soltanto mediante una collaborazione costruttiva e orientata al consenso fra i "gruppi interessati". Gli esperti impegnati a livello europeo nella normazione nel settore della tecnica agricola sono oltre 150. In tal modo, oltre a

risultare rappresentati tutti gli interessi, si rendono disponibili le necessarie competenze e risorse. La normazione in materia di sicurezza nel campo della tecnica agricola ha così reso un contributo assolutamente decisivo al forte calo degli infortuni nel settore agricolo e all'applicazione corretta e armonica della Direttiva macchine CE. La crescente applicazione e trasposizione delle norme internazionali in materia di sicurezza (norme EN ISO) in prescrizioni nazionali da parte di stati non facenti parte dell'UE sottolinea la qualità delle norme nel settore della tecnica agricola e il consenso di cui queste godono.

Nel quadro dello studio "Sicherheit von Maschinen in der Landwirtschaft" (sicurezza delle macchine nel settore agricolo) la KAN si è occupata della normazione in questo campo specifico. Dopo la presentazione dello studio del Gruppo di normazione tecnica agricola, avvenuta nel febbraio del 2008, la direzione e il comitato del gruppo di normazione si sono immediatamente dichiarati disposti a riprendere le raccomandazioni formulate nello studio. Nel corso di un ulteriore colloquio tenutosi all'inizio del mese di maggio 2008 si è provveduto a concertare la procedura da seguire e i comitati tecnici del gruppo di normazione sono stati invitati a discutere, insieme a esponenti della prevenzione sul lavoro (statale), i passaggi delle norme interessate. I risultati di questa discussione saranno disponibili entro il febbraio del 2009.

Nel quadro della decisione a favore del Nuovo Approccio il legislatore europeo ha consapevolmente optato per lo strumento della normazione e, con ciò, per i principi su cui esso si fonda, ossia il libero accesso per tutti i gruppi interessati e decisioni democratiche e orientate al consenso. Il Gruppo di normazione tecnica agricola (NLA) offre a tutti gli interessati una piattaforma di discussione aperta. Essa può e deve far sì che tutti i gruppi coinvolti si ritrovino nella discussione e nei risultati della stessa poiché solo in tal caso la normazione, in quanto strumento di regolamentazione, ha ragione d'essere.

Norbert Alt
norbert.alt@vdma.org

Macchine sicure per il settore agricolo

Circa 120 anni or sono, con il Codice tedesco sulle assicurazioni sociali, la sicurezza delle macchine agricole è stata eletta, per quanto concerne la prevenzione degli infortuni sul lavoro, fra i campi di attività centrali degli enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro nel settore agricolo. Ancora oggi, in quanto area di attività degli enti assicurativi contro gli infortuni nel settore agricolo, la sicurezza delle macchine agricole trova eco nell'attività di normazione internazionale.



Martin Hartenbach

Associazione degli enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro nel settore agricolo



Fahrzeug- und Gerätetechnik Kipple, Erlenbach

Per ottenere un continuo miglioramento dello standard di sicurezza nel settore della tecnica agricola è essenziale procedere alla ricerca di soluzioni nel quadro di un dialogo diretto con le parti coinvolte. Gli interlocutori degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro nel settore agricolo erano e sono tuttora i costruttori dei macchinari e le imprese che ne fanno uso. Questo scambio di esperienze continuerà anche in futuro a fungere da garante di un'evoluzione mirata dello standard di sicurezza nel settore della tecnica agricola.

Alle prescrizioni in materia di antinfortunistica degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro nel settore agricolo, inizialmente deputate a fornire importanti indicazioni per una progettazione sicura delle macchine agricole, subentrano oggi le norme. Grazie all'elaborazione delle norme in materia di macchine agricole della serie DIN 11000 i requisiti sono stati sottoposti, in collaborazione con i costruttori, a una continua evoluzione. Con il passaggio alla normazione europea e internazionale sotto la responsabilità di CEN e ISO la cerchia delle parti coinvolte è andata allargandosi e il coesistere di condizioni di lavoro differenti entro il panorama agricolo mondiale ha fatto confluire nella filosofia della sicurezza approcci divergenti. Gli obiettivi dei partner coinvolti nell'attività di normazione riflettono oggi le più svariate condizioni di partenza, le quali in taluni casi consentono solo il raggiungimento di un consenso sul minimo comune denominatore. Il fatto che, dal punto di vista del fronte della prevenzione sul lavoro, queste soluzioni non sempre risultino sufficienti è dimostrato dal KAN Report 41 che presentiamo in questa edizione.

Valide soluzioni

Attraverso il lavoro svolto in veste di ente assicurativo contro gli infortuni ed ente di prova per il marchio GS, gli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro nel settore agricolo interloquiscono anche con costruttori la cui offerta di prodotti ha il proprio fondamento in norme e direttive europee e, in termini di sicurezza, si distingue positivamente da quella della concorrenza.

Esempio carri miscelatori:

La norma DIN EN 703 dispone che la zona di lavoro delle attrezzature di carico debba essere visibile. I costruttori propongono a tal proposito diverse soluzioni. Una valida idea consiste

nell'impiego di una videocamera. Quest'ultima garantisce infatti anche durante la retromarcia una sufficiente visuale sulla zona retrostante il mezzo. Considerati i compromessi cui si è giunti all'interno della norma, nel complesso quella dei carri miscelatori è una questione certamente non del tutto scevra di controversie. L'esempio riportato dimostra tuttavia che esistono soluzioni in grado di rendere più sicuro l'impiego.

Esempio irroratrici:

Le irroratrici sono talvolta dotate di un dispositivo di risciacquo che facilita notevolmente le operazioni di miscelazione e riempimento. Nonostante la norma DIN EN 907 non ne faccia obbligo, il ricorso a dispositivi di risciacquo costituisce un passo nella giusta direzione per ridurre i pericoli che possono scaturire da errori commessi nelle fasi di preparazione, miscelazione e pulitura.

Premio per la prevenzione per i prodotti sicuri

In Germania le seghe per legna da ardere sono impiegate di frequente soprattutto in zone ricche di aree boschive. Durante l'impiego di queste macchine si verificano talvolta tragici incidenti riconducibili al fatto che le protezioni finalizzate a impedire l'accesso alla lama non sono adeguate. Una buona soluzione a questo problema è offerta dalla sega per legna da ardere riprodotta nell'immagine. Il modello prevede l'isolamento della conca di taglio durante le operazioni di segatura. Ciò impedisce che l'operatore o chi lo affianca possa accedere alla lama. La capacità di taglio di questa sega è così elevata che l'operatore non è indotto a rimuovere i carter di sicurezza per accelerare l'operazione di taglio.

Questa sega per legna da ardere è stata proposta dalla BLB per il premio per la prevenzione. Con questo premio l'Associazione federale degli enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro nel settore agricolo intende spronare i costruttori a mettere a punto anche in futuro prodotti sicuri e idonei all'impiego, i quali anticipino un poco la normazione.

Martin Hartenbach
martin.hartenbach@bv.lsv.de

UE approva pacchetto in materia di mercato interno

Il 25 febbraio 2008 il Parlamento Europeo ha approvato in prima lettura il cosiddetto "pacchetto in materia di mercato interno", il quale comprende un regolamento europeo in materia di sorveglianza del mercato e accreditamento e un regolamento relativo al reciproco riconoscimento di prodotti non armonizzati da parte degli stati membri. Una decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio prescrive altresì le modalità in base alle quali in futuro il mercato interno dovrà essere regolamentato in maniera più unitaria.



Negoziato congiuntamente da Parlamento Europeo, Commissione e Consiglio dei Ministri, il testo del pacchetto relativo al mercato interno necessita ora soltanto dell'approvazione del Consiglio, la quale è attesa per fine giugno. L'ordinanza sul reciproco riconoscimento potrà a quel punto entrare immediatamente in vigore, mentre per gli altri due atti si dovrà attendere il 2010. Grazie a una modifica apparentemente marginale del testo è stato possibile scongiurare per ora un divieto del marchio GS.

Regolamento in materia di sorveglianza del mercato e accreditamento

L'obiettivo di questo regolamento consiste nel far meglio valere le disposizioni di salvaguardia presenti in varie direttive avvalendosi dell'accREDITAMENTO e della sorveglianza del mercato. L'entità delle deroghe all'applicazione del regolamento originariamente previste in relazione alla sorveglianza del mercato è stata notevolmente ridimensionata e, in particolare, il regolamento vale ora anche per i prodotti di consumo.

Tramite un rafforzato ruolo della Cooperazione europea per l'accREDITAMENTO (EA) si intende incentivare un sistema, trasparente e orientato alla qualità, per il giudizio della competenza degli organismi di valutazione della conformità. Nel caso di determinati prodotti ad accertare che questi soddisfino i requisiti fissati dalle direttive sono degli enti notificati incaricati dal costruttore. In futuro tali enti dovranno essere accREDITATI a livello nazionale. Sebbene un accREDITAMENTO di questo tipo sia importante ai fini di un perfetto funzionamento del mercato interno, finora esso non era regolamentato a livello europeo. Poiché ora a ciascun stato membro sarà consentito intrattenere solamente un unico ente di accREDITAMENTO, il piuttosto complesso sistema di accREDITAMENTO tedesco dovrà subire dei cambiamenti.

Al fine di accrescere la credibilità della marcatura CE occorre che i prodotti classificati come non conformi vengano di fatto ritirati dal mercato. Gli stati membri saranno obbligati a verificare l'efficienza dei provvedimenti a tal proposito adottati e dovranno mettere a punto, rendere pubblici, applicare e sottoporre a regolari aggiornamenti dei programmi di sorveglianza del mercato. La Cooperazione europea dovrà inoltre essere estesa e promossa grazie a più ampi poteri di coordinamento della Commissione Europea.

Consolidamento del riconoscimento reciproco

Per quanto riguarda una considerevole parte dei prodotti circolanti sul mercato interno, le prescrizioni tecniche non sono armonizzate tramite direttive europee. In questi casi vale la "clausola di riconoscimento reciproco". In altre parole, un prodotto ammesso in un paese UE deve in via di principio essere accettato anche dalle autorità degli altri stati membri.

La seconda ordinanza del pacchetto in materia di mercato interno è intesa a consolidare questo principio e ad abbattere ulteriormente gli ostacoli al commercio invertendo l'onere della prova. In futuro, p. es., le autorità di uno stato membro dovranno addurre dei validi motivi qualora pretendano che un prodotto già ammesso altrove venga sottoposto a modifica nel loro paese. A trarre vantaggio da questo regolamento saranno probabilmente soprattutto le piccole e medie imprese, in quanto non dovranno più provare la conformità con le varie disposizioni nazionali ogniqualevolta immettano in commercio un loro prodotto. La normazione europea potrebbe così acquistare una crescente importanza anche nel settore non armonizzato.

Decisione a favore di un mercato interno più trasparente

Questa decisione fissa un "quadro comune per la commercializzazione dei prodotti" al fine di impostare le future basi giuridiche nella maniera più coerente possibile ed evitare le differenze o addirittura le contraddizioni attualmente esistenti. Essa unifica peraltro alcuni concetti fondamentali che compaiono in quasi tutte le disposizioni in materia di mercato interno, fra questi p. es. quelli di immissione in commercio, produttore, commerciante, importatore, norma armonizzata ecc. In concomitanza con l'introduzione di disposizioni comunitarie nuove o emendate gli obblighi di importatori e commercianti vengono estesi in modo tale da facilitare la sorveglianza del mercato e ampliare il margine di azione delle autorità. Vengono altresì definite alcune procedure (obiezione formale, clausola di salvaguardia ecc.). L'esauriente allegato illustra infine le diverse procedure di valutazione della conformità.

Corado Mattiuzzo
mattiuzzo@kan.de

Commissione Europea sostiene la normazione nel settore dei servizi

Ai servizi destinati alle imprese e a quelli nei settori trasporti, energia, telecomunicazioni, turismo e tempo libero fa capo circa il 70% dei posti di lavoro complessivamente presenti sul territorio dell'UE. La Commissione Europea ha di recente constatato che ai fini di un corretto funzionamento del mercato interno si rendono sempre più necessarie delle norme nel settore dei servizi. Il CEN ha individuato, sulla base di un mandato della Commissione, undici ambiti chiave a partire dai quali sviluppare ulteriori attività.



Andreea Gulacsi

CEN Programme Manager New Opportunities and Pre-Standards

Nel 2006, all'interno della Direttiva europea relativa ai servizi nel mercato interno (2006/123/CE)¹ è stato riconosciuto che la normazione può rendere un contributo alla creazione di un mercato interno per i servizi. La direttiva sprona a elaborare norme europee al fine di migliorare la comparabilità e la qualità dei servizi, nonché l'informazione dei destinatari degli stessi. Ai fini del sostegno al mercato interno dei servizi il CEN ha istituito dei comitati di progetto in seno ai quali dovranno essere elaborate delle norme in materia di servizi postali, manutenzione, gestione edifici, turismo, agenti immobiliari, incentivazione economica, call center, tecnici audioprotesisti, consulenza aziendale ecc.² Data la grande importanza del settore dei servizi il CEN ha inoltre istituito con il BT/WG 163 un gruppo di lavoro orizzontale che dovrà fungere da fucina di idee per la normazione nel settore dei servizi.

Un approccio a tutto tondo

Sebbene per alcune branche del settore dei servizi l'elaborazione di norme sia in corso già da anni, tuttora i gruppi interessati risultano spesso non essere sufficientemente informati circa la normazione e i suoi vantaggi. Al fine di sondare le possibilità della normazione nel settore dei servizi nell'ottobre del 2003 la Commissione Europea e l'EFTA – con il mandato M/340 assegnato a CEN, CENELEC ed ETSI – hanno richiesto la messa a punto di un programma di normazione. Nel resoconto finale presentato dal CEN sulla scia di detto mandato veniva evidenziata la necessità di sviluppare in modo più strutturato la normazione nel settore dei servizi ricorrendo a un approccio strategico.

Con il secondo mandato (M/371), assegnato nel luglio del 2005, la Commissione Europea ha invitato il CEN a proporre dei progetti di carattere settoriale oppure generico che analizzino in maggior dettaglio determinati settori, ambiti e procedure. Il CEN ha così proposto undici studi di fattibilità e progetti di sensibilizzazione che vedono coinvolti nove organismi di normazione nazionali e che sono stati approvati da Commissione Europea ed EFTA nel dicembre del 2006³:

Progetto di carattere generico

- Studio di fattibilità sulla normazione intersettoriale dei servizi (CHESSS)

Progetti per le imprese

- Servizi di consulenza tecnica
- Outsourcing
- Outsourcing nel settore dell'IT
- Servizi di accoglienza
- Servizi di collocamento del personale
- Servizi per la navigazione nel tempo libero: vendita, manutenzione e noleggio di imbarcazioni a vela e a motore

Progetti per i consumatori

- Accessibilità nei settori dei trasporti e del turismo
- Servizi smart house per anziani e disabili
- Servizi in case di riposo
- Servizi di prossimità

Nel progetto CHESSS⁴ dovrà essere verificata l'attuabilità di un approccio di carattere generale in luogo di soluzioni settoriali nel quadro della normazione europea nel settore dei servizi. Nel corso del progetto è stato trattato anche il tema della sicurezza dei servizi. L'accento in tal senso è posto sulla sicurezza dei clienti e non sulla tutela della sicurezza e della salute dei prestatori di servizi. I tre principali ambiti individuati sono quelli dei servizi sanitari, del tempo libero e turismo e dei trasporti di persone.

I progetti sono stati portati avanti secondo un iter prestabilito. Quest'ultimo prevedeva il rilevamento di corrispondenti attività di normazione a livello nazionale, europeo o internazionale, interviste con gruppi di interesse nazionali ed europei e la collaborazione con le direzioni generali competenti della Commissione Europea. Il resoconto finale relativo al mandato M/371 verrà presentato alla Commissione e all'EFTA nel settembre del 2008.

Secondo i risultati provvisori vengono formulate raccomandazioni sia rispetto a questioni afferenti alla politica di normazione, sia in merito al programma di normazione a livello europeo e internazionale. All'inizio del 2009, con l'appoggio dei gruppi di interesse coinvolti, dovranno essere presentati dei programmi di normazione europei di ampio respiro.

*Andreea Gulacsi
andreea.gulacsi@cen.eu*

¹ Direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32006L0123:IT:NOT>

² Per maggiori dettagli si rimanda alla pagina Internet www.cen.eu/cenorm/sectors/sectors/services/workprogramme.asp

³ www.cen.eu/cenorm/sectors/nbo/value/index.asp

⁴ www.chesss.eu

Norme di prova per protettori auricolari: quando una è di troppo

La Gazzetta Ufficiale dell'UE indica, sotto la Direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale (DPI), due norme che fissano i metodi di prova per le cuffie con risposta in funzione del livello sonoro. Si mira ora a ottenere, mediante un'obiezione formale, che una delle due venga eliminata dall'elenco.



Kopf-Simulator

Quelle: BGIA

Stando alle regole della normazione non dovrebbero in realtà esistere due norme aventi il medesimo oggetto, in quanto ciò contravviene ai principi di uniformità e non contraddittorietà del patrimonio normativo. Per quanto riguarda la prova delle cuffie ad attenuazione del rumore con risposta in funzione del livello sonoro esistono tuttavia già da qualche anno due norme i cui campi di applicazione si intersecano e i cui metodi di prova conducono a risultati differenti:

- in base alla norma EN 352-4:2001 "Protettori auricolari – Requisiti di sicurezza e prove – Parte 4: cuffie con risposta in funzione del livello sonoro" l'attenuazione sonora viene misurata per mezzo di microfoni nell'orecchio umano;
- il disegno sperimentale fissato dalla EN ISO 4869-4:2000 "Misurazione dei livelli effettivi di pressione sonora all'interno delle cuffie destinate alla riproduzione del suono" prevede invece l'uso di un simulatore della testa.

Ma non è tutto: entrambi i documenti sono stati inseriti nell'elenco delle norme armonizzate elaborate sulla base della direttiva DPI.¹

Punti deboli della EN ISO 4869-4

Chiamato a specificare quale delle due norme debba essere rimossa dall'elenco, il Dr. Martin Liedtke², rappresentante del fronte della prevenzione sul lavoro presso il gruppo di normazione competente, si esprime in maniera inequivocabile e, in un commento promosso per la KAN, indica tre sostanziali punti deboli della EN ISO 4869-4:

- nella premessa della norma è specificato che il documento è da intendersi come relazione tecnica e non come norma, in quanto il metodo di prova con testa artificiale non è ancora giunto a uno stadio di sviluppo definitivo (il materiale e le misurazioni non rispecchiano p. es. le caratteristiche dell'orecchio umano);
- poiché la testa artificiale non è progettata per questo tipo di applicazione i risultati delle misurazioni non sono né rappresentativi dell'esposizione dell'utilizzatore, né sufficientemente riproducibili;
- il metodo di prova conduce a una sopravvalutazione dell'azione protettiva dei protettori auricolari testati, il che è confermato da misurazioni comparative svolte presso l'Istitu-

to per la prevenzione sul lavoro del DGUV (BGIA).

Problema riconosciuto dagli esperti

Gli esperti sono concordi nel ritenere che il metodo di prova fissato dalla EN 352-4 sia da preferirsi. Gli enti di prova europei raccomandano di eseguire la certificazione di tipo per le cuffie soltanto secondo la EN 352-4, ossia di misurare il livello del rumore all'interno dell'orecchio umano³. Respingono invece la EN ISO 4869-4, la quale prevede l'impiego di una testa artificiale. Il Comitato permanente per la Direttiva DPI ha aderito, in base alla decisione del 15.12.2005, a questa valutazione (v. ibidem).

Dopo aver preso in esame la norma, il Comitato per la normazione acustica, la diminuzione del rumore e la tecnologia delle vibrazioni (NALS) del DIN nel settembre del 2007 ha raccomandato su base unanime di ritirare la EN ISO 4869-4. Persino il Comitato di normazione internazionale (ISO/TC 43/SC 1) sta ormai vagliando, per quanto riguarda la serie di norme EN ISO 4869, l'applicazione del metodo del microfono nell'orecchio umano.

Nel settembre del 2007 è stato pubblicato l'emendamento della parte 3 della serie EN ISO 4869. Nella sezione 1 "Campo di applicazione" viene precisato come il metodo di prova fissato dalla EN ISO 4869-4 (prova con testa artificiale) sia applicabile solo allo scopo di un raffronto fra prodotti diversi, tuttavia non come metodo base per certificazioni di tipo. "I valori prestazionali ottenuti con questo metodo non sono da considerare rappresentativi della reale attenuazione sonora di una cuffia né della protezione assicurata dalla stessa."

Dal punto di vista della prevenzione sul lavoro è pertanto necessario, nell'interesse della chiarezza giuridica per quel che riguarda la presunzione di conformità, che la EN ISO 4869-4 venga rimossa dall'elenco delle norme armonizzate sulla base della direttiva 89/686/CEE. Qualora la norma non venga ritirata dal CEN occorrerà avviare una procedura di obiezione formale per ottenerne la rimozione.

*Ulrich Bamberg
bamberg@kan.de*

¹ V. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, C 63 del 8.3.2008, pg. 47 e 55.

² Dr. Martin Liedtke, BGIA – Istituto per la prevenzione sul lavoro del DGUV, responsabile del dipartimento impostazione del lavoro/ripercussioni fisiche, presidente del Comitato tecnico CEN 159 Protettori auricolari; e-mail: martin.liedtke@dguv.de

³ Recommendation for Use CNB/P/04.015 of Vertical Group 4 "Hearing Protection" of the Horizontal Committee of Notified Bodies for PPE, all'indirizzo: http://ec.europa.eu/enterprise/mechanism/equipment/ppe/vertical_rfu.pdf



Sicurezza dei prodotti: assente nel nuovo regolamento sui prodotti da costruzione

Nel maggio del 2008 la Commissione Europea ha pubblicato la bozza del regolamento europeo sui prodotti da costruzione. In seno al gruppo di lavoro del Consiglio attualmente impegnato con la proposta della Commissione gli stati membri dell'UE hanno ora la possibilità di presentare le loro posizioni.

Analogamente a quanto avvenuto con la Direttiva sui prodotti da costruzione, anche il nuovo regolamento manca di prendere in considerazione la prevenzione sul lavoro. Esso non include alcuna prescrizione che obblighi gli addetti alla normazione a tener conto di requisiti in materia di manipolazione sicura dei prodotti da costruzione. Non è inoltre più previsto che la marcatura CE indichi anche la conformità con requisiti pertinenti ma provenienti da altre direttive. Per contro, nell'articolo 48 si sollecitano gli stati membri ad intervenire, anche in caso di conformità con i requisiti del regolamento qualora i prodotti da costruzione presentino rischi per la sicurezza e la salute delle persone.

La KAN si prodiga pertanto affinché il regolamento venga integrato con un nuovo requisito. Quest'ultimo dovrebbe stabilire che, nel corso di trasporto, manipolazione e lavorazione, i prodotti impiegati per la realizzazione di opere edilizie debbano risultare sicuri. Per quanto riguarda la normazione si richiede che nell'ordinanza venga incluso un cenno integrativo, nel quale si specifichi che i prodotti da costruzione devono soddisfare tutti i requisiti per essi rilevanti fissati da altre direttive e che la marcatura CE indichi, come avviene oggi, la conformità con tali requisiti. I prodotti da costruzione destinati a essere venduti a consumatori finali devono p. es. soddisfare anche i requisiti di sicurezza della Direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti.

3a conferenza europea promossa da EU-

ROSHNET

EUROSHNET torna a promuovere la Conferenza europea sulla normazione, il controllo e la certificazione nella prevenzione sul lavoro, giunta ormai alla sua terza edizione. Dopo Dresda (2001) e Parigi (2005), quest'anno la manifestazione farà tappa, nei giorni 11 e 12 settembre, nella città polacca di Cracovia. Sono invitati a partecipare istanze decisionali e collaboratori di organismi di prevenzione sul lavoro, nonché rappresentanti di organizzazioni dei datori di lavoro, sindacati, industria, artigianato e commercio.

Nel quadro della manifestazione dal titolo **"Prodotti sicuri per posti di lavoro competitivi"** verranno illustrati i recenti sviluppi nel quadro della legislazione europea e le loro ripercussioni su normazione, produzione e attività di prova e certificazione dei prodotti. Si analizzerà quale importanza rivestano dei prodotti sicuri rispetto a posti di lavoro competitivi. Il programma della conferenza può essere consultato, insieme a ulteriori informazioni, all'indirizzo www.ciop.pl/EUROSHNET2008.

Nel corso del pomeriggio del 10 settembre 2008 avrà luogo il secondo incontro dedicato allo scambio di esperienze fra i partecipanti iscritti a EUROSHNET (www.euroshnet.org).

In aumento i prodotti pericolosi individuati dalle autorità preposte alla sorveglianza del mercato

Secondo quanto specificato nel rapporto annuale della Commissione Europea, rispetto al 2004 il numero delle segnalazioni di prodotti pericolosi all'interno del sistema di allarme rapido RAPEX è triplicato, andando a toccare quota 1605 (ove 163 delle segnalazioni provengono dalla Germania). Sempre secondo il rapporto, il numero dei prodotti ritirati dal mercato nel corso del 2007 è aumentato del 53% rispetto all'anno precedente. Oggetto del maggior numero di segnalazioni sono stati i giocattoli, seguiti da

veicoli a motore, articoli elettrici e cosmetici.

Secondo il Commissario UE per la tutela dei consumatori l'ultimo rapporto RAPEX dimostrerebbe che sono sempre di più i prodotti pericolosi individuati ed eliminati prima che possano recare danno ai consumatori in ambito UE. Il Commissario ha altresì annunciato nuove iniziative, fra cui anche un più intenso scambio di informazioni fra UE, USA e Cina.

Rapporto integrale (in inglese): http://ec.europa.eu/consumers/safety/rapex/docs/rapex_annualreport2008_en.pdf

Publicazione

La nuova Direttiva Macchine

Quali cambiamenti comporta la nuova Direttiva macchine 2006/42/CE per la normazione in materia di prevenzione sul lavoro? A tale quesito risponde una nuova pubblicazione curata dalla KAN e dallo European Trade Union Institute (ETUI). Dell'allegato I della direttiva, il quale contiene i requisiti essenziali di sicurezza e salute, vengono commentati e raffrontati sezione per sezione, in una tabella facilmente comprensibile, il vecchio e il nuovo testo. Per quanto riguarda invece l'articolato e gli ulteriori allegati della direttiva vengono posti in evidenza gli emendamenti fondamentali.

L'opuscolo (di ca. 120 pagine) è gratuitamente disponibile in tedesco, inglese e francese presso la segreteria KAN e può essere scaricato dal sito www.kan.de (Publications → KAN Reports).

Internet

www.safetyreport.tv/bg

Brevi filmati informativi intesi a trasmettere nozioni di base circa la marcatura CE di macchine e impianti, la valutazione della conformità e il ruolo della prevenzione sul lavoro nel campo della sicurezza macchine in Europa. I filmati sono stati realizzati sotto la guida degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro dei settori metalmeccanico e impianti metallurgici e di laminazione.

Informazione	Argomento	Contatto
01.07.08 Leinfelden- Echterdingen	DIN-Tagung CE-Kennzeichnung – Fremdkontrolle oder Eigenverantwortung	DIN-Tagungen & DIN-Seminare Tel.: +49 30 2601 2484 www.beuth.de
03.07. - 05.07.08 Dresden	Seminar Interkultureller Dialog in Arbeit und Gesundheit Deutsch, English	BGAG Dresden / OSHA Tel.: +49 351 457-1612 www.bgag-seminare.de > Seminardatenbank 910011
06.08. - 08.08.08 Dresden	Seminar Kleine und mittlere Unternehmen für Sicherheit und Gesundheit gewinnen	BGAG Dresden Tel.: +49 351 457 1900 www.bgag-seminare.de > Seminardatenbank 700048
17.08. - 22.08.08 Kuopio (FIN)	Seminar Occupational Dermatology with second course on Chemistry of Contact Allergy	FIOH Tel.: +358 30 474 2288 www.niva.org/courses/2008/2008_occupational %20_dermatoses.htm
18.08. - 22.08.08 Dresden	Seminar Englisch für Mitarbeiter im Arbeitsschutz - Fit for International Conferences	BGAG Dresden Tel.: +49 351 457 1918 www.bgag-seminare.de > Seminardatenbank 510034
11.09. - 12.09.08 Kraków	Conference / Konferencja / Konferenz Safer products for competitive workplaces 3rd European Conference on standardization, testing and certification English, Polski, Français, Deutsch	CIOPI Tel.: +48 22 623 36 78 www.ciop.pl/16650.html
16.09. - 18.09.08 Dresden	Seminar Sichere Produkte in Verkehr bringen: Die praktische Umsetzung des Geräte- und Produktsicherheitsgesetzes	BGAG Dresden Tel.: +49 351 457 1618 www.bgag-seminare.de > Seminardatenbank 500018
07.10. - 10.10.08 Hamburg	Messe + Kongress / Fair + Congress Arbeitsschutz Aktuell 2008	Hinte Messe GmbH Tel.: +49 721 93133 720 www.arbeitsschutz-aktuell.info
27.10. - 29.10.08 Dresden	Seminar Grundlagen der Normungsarbeit im Arbeitsschutz	BGAG Dresden Tel.: +49 351 457 1970 www.bgag-seminare.de > Seminardatenbank 700044
22.10.08 Berlin	Seminar Das neue Geräte- und Produktsicherheitsgesetz (GPSG): Inhalte - Ziele - praktische Umsetzung - Haftung	Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin Tel.: +49 231 9071 2219 www.baua.de/nn_51196/de/Aktuelles-und-Termine/ Veranstaltungen/2008/10.22-GPSG.html

IMPRESSUM



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit in
Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanzielle dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert
Responsabile: Dr.-Ing. Joachim Lambert, Alte Heerstr. 111, D - 53757 Sankt Augustin **Traduzione:** Simona Rofrano **Pubblicato**
trimestralmente, gratis Tel.: +49 (0) 2241 - 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 - 231 3464 Internet: www.kan.de E-Mail: info@kan.de